

NATIONAL GEOGRAPHIC ARCHEOLOGIA

Le città del passato
ricostruite

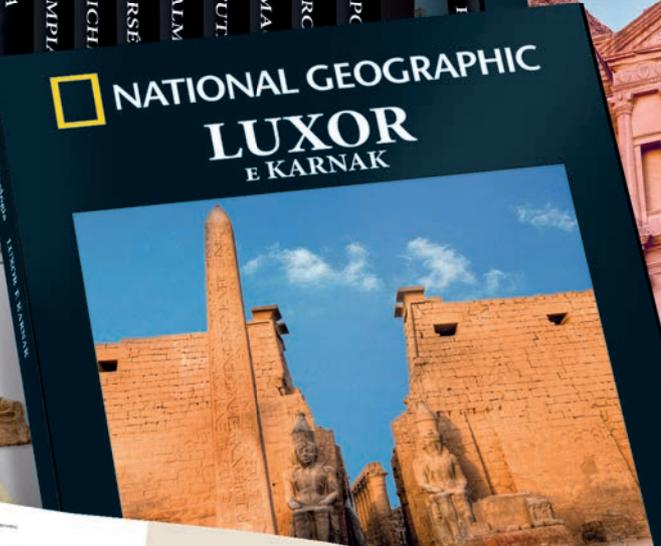
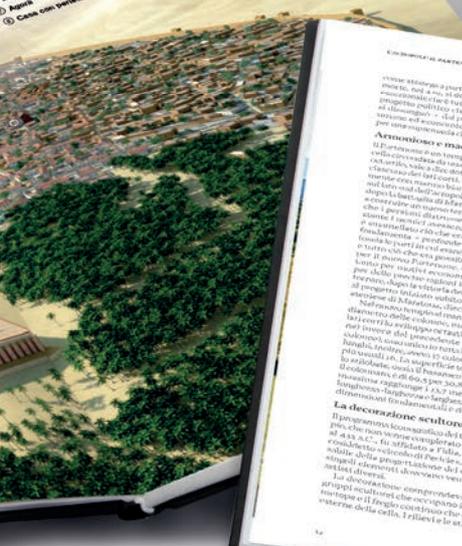
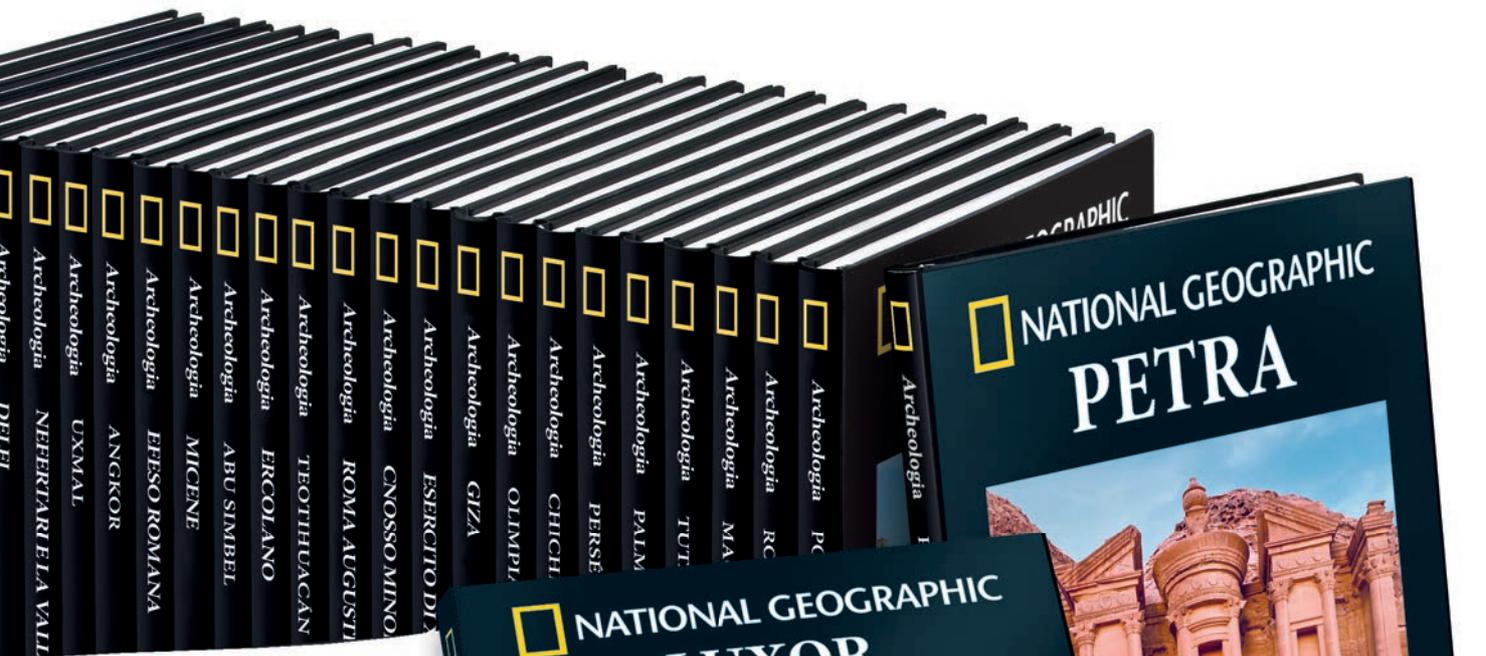


LE CIVILTÀ DEL PASSATO COME NON SI ERANO MAI VISTE

- Atene, Pompei, Petra, Luxor, Roma... **le meravigliose città delle civiltà antiche** rivivono con il loro aspetto e i colori originali, così come li videro gli abitanti del tempo.
- **Spettacolari illustrazioni 3D** si alternano a foto suggestive ed evocative per mostrare il contrasto tra il periodo di splendore di ciascuna città e le vestigia giunte a noi.
- Un'opera che si immerge nelle **grandi scoperte dell'Archeologia** e spiega la storia, la vita e i costumi nelle città dell'Antichità.



Con l'esperienza di  NATIONAL GEOGRAPHIC
nell'esplorazione e ricerca archeologica.



La struttura architettonica

Il tempio romano costituisce il punto più alto del modello di architettura imperiale, raggiungendo il massimo dello splendore attraverso l'impetuosa innovazione. Il genio del suo architetto, Colonnato e tutto, si spiegano questo risultato magnifico e perfetto, che compie pienamente l'ideale greco di armonia e di bellezza.

La decorazione scultorea

Il programma iconografico del tempio romano, che non viene completato fino al 1913, fu affidato a F. J. Schlegel, un nipotino del celebre architetto. Il suo compito era di progettare un tempio romano che fosse un capolavoro di arte e di architettura, un tempio che fosse un capolavoro di arte e di architettura, un tempio che fosse un capolavoro di arte e di architettura.

Il portico della cella

Il portico della cella è un elemento importante dell'architettura del tempio romano. È un portico che circonda la cella e che serve a proteggere la cella dalle intemperie. È un portico che circonda la cella e che serve a proteggere la cella dalle intemperie.

I frontoni

I frontoni sono elementi decorativi importanti dell'architettura del tempio romano. Sono elementi decorativi importanti dell'architettura del tempio romano.

Il tempio esterno storico

Il tempio esterno storico è un tempio che è stato costruito in un'epoca precedente al tempio romano. È un tempio che è stato costruito in un'epoca precedente al tempio romano.

La cella

La cella è l'elemento principale dell'architettura del tempio romano. È l'elemento principale dell'architettura del tempio romano.

Il portico

Il portico è un elemento importante dell'architettura del tempio romano. È un elemento importante dell'architettura del tempio romano.

Il tempio

Il tempio è l'elemento principale dell'architettura del tempio romano. È l'elemento principale dell'architettura del tempio romano.

NATIONAL GEOGRAPHIC RICOSTRUISCE PER LA PRIMA VOLTA LE GRANDI CITTÀ E I MONUMENTI DELL'ANTICHITÀ

Con la collaborazione di un gruppo di esperti di storia antica e archeologia e di diverse équipes di specialisti nell'illustrazione tridimensionale,

NATIONAL GEOGRAPHIC fa rinascere le città dell'Antichità, in un'opera dal grande impatto visivo e rigore scientifico ma in tono divulgativo per permettere a tutti i lettori di apprezzare le grandi scoperte dell'archeologia.

NATIONAL GEOGRAPHIC è una delle organizzazioni più importanti del mondo nel campo dell'educazione e della scienza. Dalla sua fondazione nel 1888, questa istituzione ha fornito il suo appoggio a oltre 9.000 esplorazioni e progetti di ricerca che hanno contribuito in modo decisivo alla conoscenza del nostro pianeta e dello spazio, da tutti i punti di vista.





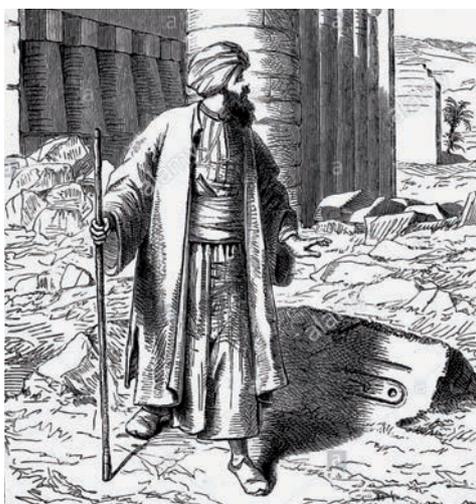
L'AVVENTURA DELL'ARCHEOLOGIA

Le tappe della moderna archeologia sono state segnate da una manciata di **figure memorabili** – a volte più avventurieri che scienziati – i cui nomi restano indissolubilmente legati alle loro favolose scoperte. Dalla sua fondazione, **NATIONAL GEOGRAPHIC** è stato presente nella scoperta dei siti più celebri e nell'esplorazione delle nuove frontiere dell'archeologia.

1812

BURCKHARDT RISCOBRE PETRA

Appassionato di cultura musulmana, lo svizzero Johann Ludwig Burckhardt (1784-1817) percorse la penisola arabica e la regione della Nubia travestito da mercante arabo. Fu il primo europeo a vistare l'antica città nabatea di Petra nel 1812 e, un anno dopo, a riportare alla luce i templi egizi di Abu Simbel.



1900

ARTHUR EVANS AVVIA GLI SCAVI A CNOSSO

Antropologo, storico dell'arte e archeologo britannico (1851-1941), fu lo scopritore e il primo restauratore del palazzo di Cnosso, attività che, tra il 1900 e 1906, gli fu utile per approfondire lo studio della cultura greca arcaica di Creta, che egli battezzò civiltà minoica dal nome del mitico re Minosse.

1817

BELZONI ENTRA AD ABU SIMBEL

L'italiano Giovanni Battista Belzoni (1778-1823) è considerato il primo egittologo. Avventuriero dal carattere impulsivo, fu lo scopritore della tomba di Seti I, la più bella della Valle dei Re, e il primo a penetrare nei templi di Abu Simbel, oltre ad essere responsabile del trasferimento al British Museum di molti dei suoi più preziosi reperti egizi.





1923

SYLVANUS MORLEY INIZIA IL SUO LAVORO A CHICHÉN ITZÁ

Esperto di cultura maya e spia durante la Prima guerra mondiale, Sylvanus Morley (1883-1948) fece conoscere al mondo le rovine di Chichén Itzá fino ad allora ignorate e compì importanti scoperte nel campo della scrittura geroglifica e nel calendario maya, diffusamente spiegate in una serie di articoli sul *National Geographic Magazine*.

1911

BINGHAM SCOPRE MACHU PICCHU

Nel 1908, Hiram Bingham (1875-1956) poté finalmente assecondare il suo spirito avventuriero in occasione di un viaggio in Perù, durante il quale si appassionò alla cultura inca. Tre anni dopo, patrocinato dal National Geographic, scoprì la cittadella di Machu Picchu, nascosta per secoli in una remota valle delle Ande.



1922

CARTER ENTRA NELLA TOMBA DI TUTANKHAMON

Con formazione artistica e passione per l'Egitto, il londinese Howard Carter (1874-1939) conobbe nel 1907 lord Carnarvon, un aristocratico che lo finanziò nella ricerca della tomba di Tutankhamon, obiettivo che raggiunse nel 1922. Un fotografo del National Geographic era presente all'apertura.



1985

NATIONAL GEOGRAPHIC TROVA IL TITANIC

Il 22 agosto del 1985, l'oceanografo ed esploratore del National Geographic Robert Ballard (1941) iniziò a scandagliare il fondale dell'oceano Atlantico con lo straordinario sommergibile *Argos*, a 4.000 metri di profondità. Dieci giorni dopo, scoprì il relitto del *Titanic*, affondato nel 1912 nei pressi della costa di Terranova.

1999

IL SITO PIÙ ALTO DEL PIANETA

L'archeologo ed esploratore statunitense Johan Reinhard scopre tre mummie conservate nel ghiaccio e alcuni oggetti appartenenti alla cultura maya in una tomba sulla cima del monte Llullaillaco (Argentina), considerato il sito archeologico più alto del mondo, durante una spedizione patrocinata del National Geographic.



2007

VENGONO TROVATE LE CASE DEI COSTRUTTORI DI STONEHENGE

L'archeologo inglese Mike Parker Pearson, collaboratore abituale dei progetti del National Geographic, annuncia la scoperta dei resti delle abitazioni dei costruttori del monumento megalitico di Stonehenge, nel sud dell'Inghilterra.



UN PERCORSO INTEGRALE

Partendo da una panoramica generale,  NATIONAL GEOGRAPHIC presenta tutti gli edifici mediante fotografie che mostrano il loro **aspetto attuale**, illustrazioni 3D che riproducono il loro **aspetto nell'Antichità** e altre immagini che svelano particolari importanti (rilievi, dipinti...), tutto con l'obiettivo di offrire una **visione integrale, ordinata e accessibile** di ciascuna città.

Panoramica dell'Atene del v secolo a.C.

La città di Pericle.

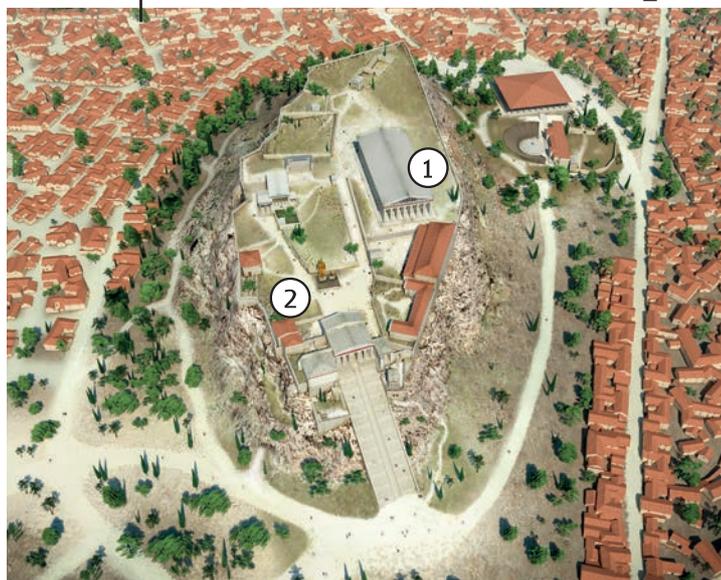
Tutte le città e i siti archeologici sono presentati dalla prospettiva più generale – la panoramica – fino alla più specifica: gli edifici e i monumenti della città e i loro dettagli decorativi. Il percorso attraverso l'Atene di Pericle, riassunto in queste pagine, è un esempio di tale procedimento.



Ricreazione dell'agorà



Ricreazione dell'acropoli



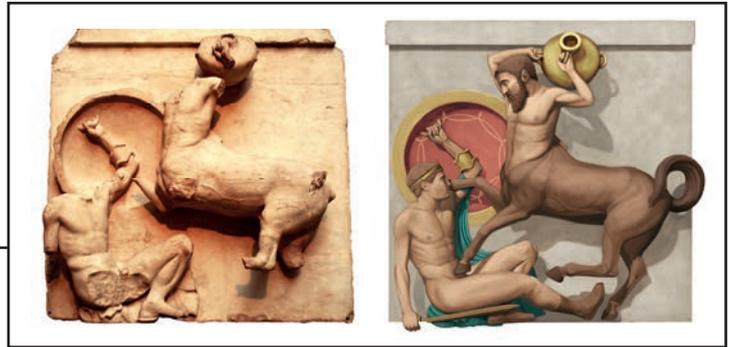
① Esterno e sezione del Partenone



Dettaglio del frontone



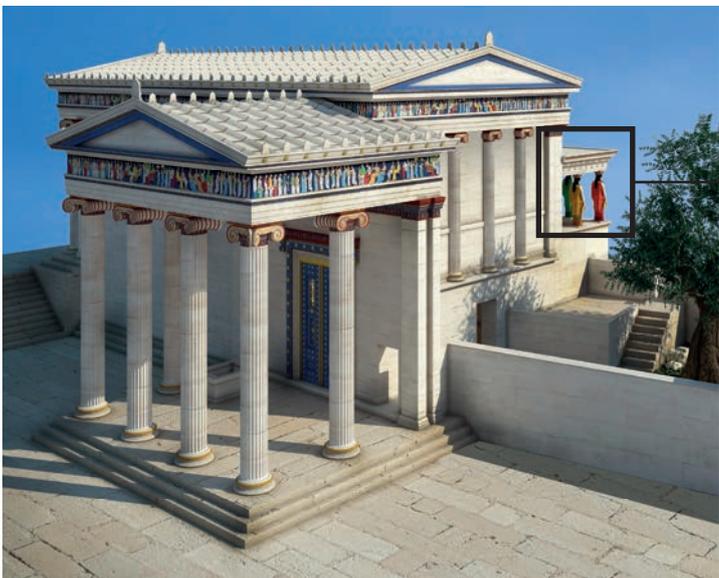
Originale e ricostruzione di una metopa



Originale e ricostruzione del fregio



② Esterno dell'Eretteo



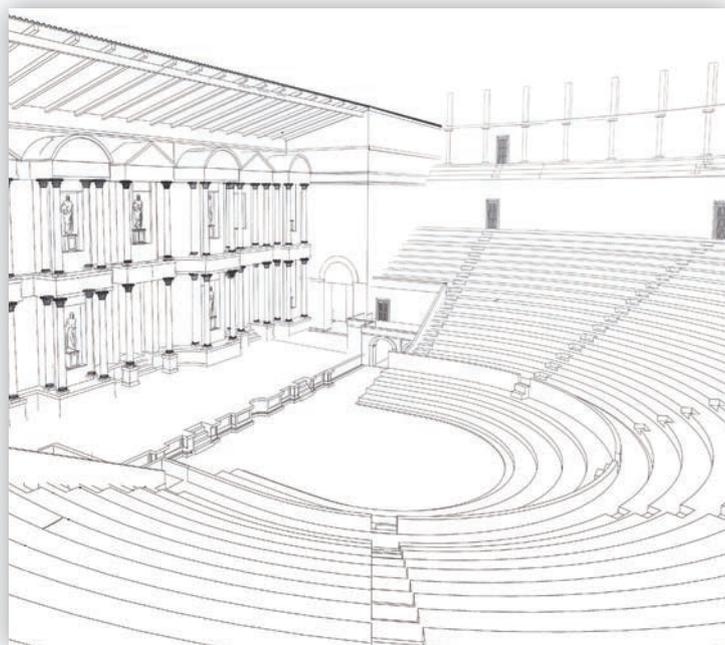
Il portico delle Cariatidi



COME SI REALIZZANO LE ILLUSTRAZIONI 3D

Dopo una minuziosa attività di documentazione, gli illustratori di **NATIONAL GEOGRAPHIC** realizzano un primo abbozzo del monumento in 3D in modo da collocare la fotocamera nel punto ideale per l'illustrazione e iniziare a modellare l'edificio. **Lavorare in 3D permette di cambiare il punto di vista in qualsiasi momento:** l'illustratore può girare e osservare il monumento da varie angolazioni, per modellare parti che dalla prospettiva iniziale erano difficili da visualizzare.

Procedimento di ricostruzione del teatro di Pompei



① SELEZIONE FOTOGRAFICA.

Il primo passo per ottenere un'illustrazione 3D che risponda alle aspettative dei lettori è realizzare una buona selezione fotografica del monumento. Le foto, oltre a mostrare l'immagine attuale dell'edificio che genererà il confronto con l'illustrazione d'epoca, costituiscono la principale documentazione per definire l'insieme, i dettagli e la prospettiva migliore.

② DELINEAMENTO DELL'EDIFICIO.

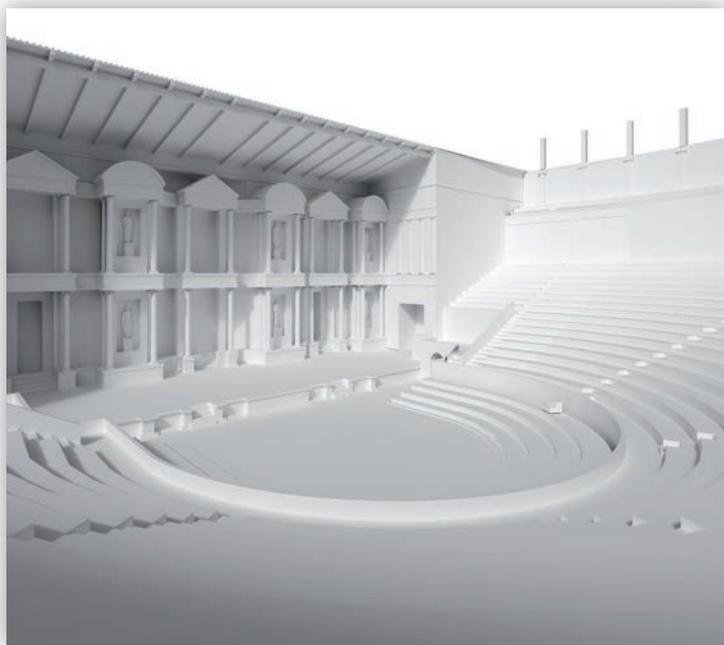
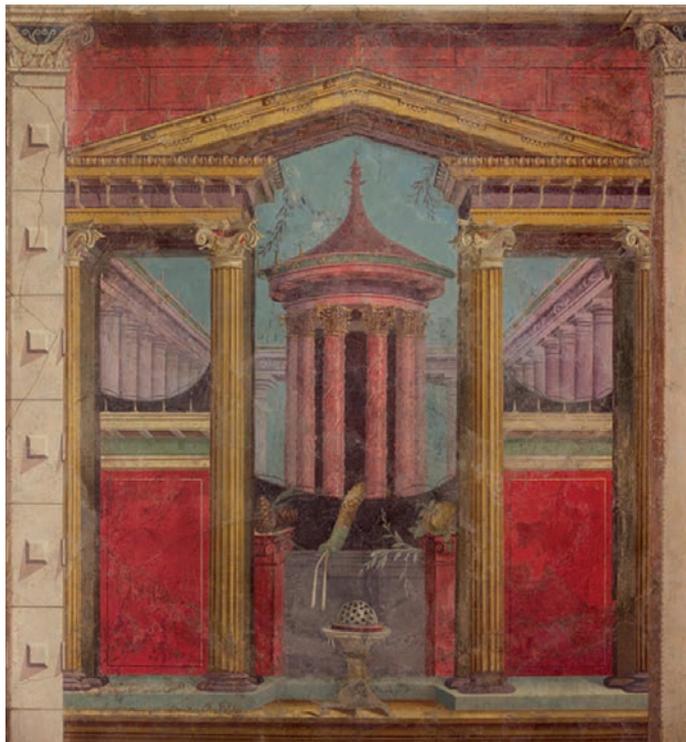
Il delineamento definisce tanto l'aspetto generale dell'edificio quanto il più minimo dettaglio, caratteristica principale delle illustrazioni tridimensionali del National Geographic che fanno di quest'opera una collezione così speciale. La tecnologia 3D permette di muoversi liberamente nella scena per definire con esattezza tutti i particolari e gli angoli dell'edificio.

Un minuzioso processo di documentazione

La ricostruzione di una grande città dell'Antichità costituisce una notevole sfida per gli archeologi per il frequente cattivo stato delle sue rovine e per la scarsità dei suoi resti. In tali casi, il lavoro di documentazione che realizzano gli specialisti di National Geographic su tutte le civiltà antiche è fondamentale affinché le rappresentazioni tridimensionali risultino fedeli alla città, nell'epoca del suo massimo splendore.

AFFRESCHI RIVELATORI

I meravigliosi affreschi della villa romana di Boscoreale, a sud di Napoli, comprendono dettagliate ambientazioni architettoniche che ci hanno permesso di conoscere con quali colori i romani dipingessero i loro edifici e con quali decorazioni le adornassero. L'analisi dettagliata di questi e altri affreschi dell'epoca è stata decisiva per la realizzazione delle illustrazioni delle città romane, visto che la maggior parte di questi rivestimenti sono scomparsi.



3 VOLUMI E OMBRE.

Il materiale in bianco del modello fa risaltare i volumi dell'edificio e facilita la visualizzazione delle ombre secondo il tipo di illuminazione che desidera fornire l'illustratore. Una volta modellato l'edificio, si compie una prima revisione per verificare che il modello sia coerente dal punto di vista archeologico e architettonico.



4 ILLUSTRAZIONE IN 3D.

Il procedimento viene completato ottenendo l'illustrazione definitiva in due dimensioni utilizzando un software 3D che ha precedentemente calcolato l'illuminazione, i riflessi, i colori e le texture a partire dai dati forniti dal disegnatore. Dopo piccole modifiche effettuate con programmi specifici di ritocco fotografico l'illustrazione risulterà definitivamente pronta.

PRESENTE E PASSATO

□ **NATIONAL GEOGRAPHIC** presenta i principali edifici di ciascuna città confrontando il loro aspetto attuale con l'illustrazione 3D che mostra come erano all'epoca del loro splendore. Questo confronto, sviluppato in pagine consecutive, genera interessanti contrasti di forme, colori e stati di conservazione, e fornisce ai lettori un'idea esatta della città quando era abitata.

▼ **IL TEMPIO DI APOLLO A POMPEI, OGGI.**



A Il minuzioso lavoro di **documentazione** degli esperti e la sua dettagliata interpretazione da parte degli illustratori 3D del National Geographic permette di osservare particolari decorativi e architettonici che non si possono apprezzare guardando solamente i resti giunti fino a noi.

B Nel lavoro di **ricostruzione** portato a termine dagli specialisti del National Geographic è fondamentale la proposta di decorazione delle pareti con colori vivi, un tratto comune e poco conosciuto nelle usanze costruttive delle diverse civiltà dell'Antichità.

C La **conservazione di elementi originali**, come questa scultura in bronzo del dio Apollo, permette un confronto più preciso tra la fotografia attuale e la ricostruzione del monumento dell'epoca nonostante il generale cattivo stato di conservazione del luogo.

▼ IL TEMPIO, NEL II SECOLO A.C.



PANORAMICHE

Il capitolo introduttivo di tutti i volumi della collezione si chiude con una **spettacolare panoramica tridimensionale della città all'epoca del suo splendore**. Questa illustrazione aiuta a farsi un'idea globale del luogo e permette di collocare gli edifici, i monumenti e le zone presentate nelle pagine seguenti.

▼ POMPEI.

Prima della violenta eruzione del Vesuvio nell'anno 79 della nostra era, Pompei era una prospera città romana, circondata da uliveti, come mostra questa panoramica.

► PALMIRA.

Illustrazione panoramica di Palmira, la città che si sviluppò in un'oasi del deserto siriano grazie al commercio carovaniero e che visse il suo massimo splendore nel III secolo.

►▼ ROMA.

Estratta dal volume sulla Roma di Augusto, questa panoramica mostra la città nei suoi primi decenni come capitale imperiale, senza alcuni grandi monumenti quali il Colosseo.



Un'oasi felice

Nel cuore dell'immenso deserto siriano, le acque della fonte Efga zampillavano limpide per chi giungeva presso quello che sarebbe divenuto uno dei luoghi più affascinanti del Mondo Antico. Lo splendore di Palmira rimase cristallizzato in raffinate vie colonnate e maestosi edifici, in cui si fondevano perfettamente la tradizione occidentale e quella orientale.



- | | | | |
|------------------------|-----------------------|-------------------------|----------------------|
| 1 Santuario di Bel | 5 Teatro | 9 Tetrapilo | 13 Tempio di Allat |
| 2 Arco monumentale | 6 Senato | 10 Tempio di Baalshamin | 14 Piazza ovale |
| 3 Tempio di Nabu | 7 Agorà | 11 Via Colonnata | 15 Mura |
| 4 Terme di Diocleziano | 8 Casa con peristilio | 12 Tempio funerario | 16 Valle delle Tombe |

Roma, caput mundi

Nel carne che Orazio compose per i Ludi Saeculares del 17 a.C. il poeta esaltava la Roma che Augusto aveva trasformato in una città degna di essere la capitale di un Impero: «Sole divino, che sul cocchio luminoso dischiudi e nascondi il giorno sempre nuovo e uguale sorgi, e nulla maggior di Roma possa tu vedere». La Roma della fine del secolo a.C. tuttavia, non era paragonabile quanto bellezza alla più famosa città ellenistiche, né alle città romane fondate ex novo. La sua intricata trama di vicoli lasciava poco spazio per i monumenti pubblici, che, per questa ragione, durante il governo di Augusto si concentrarono principalmente nel Campo di Marte, una vasta pianura disabitata che fu trasformata, secondo Strabone, in una delle meraviglie del Mondo Antico.



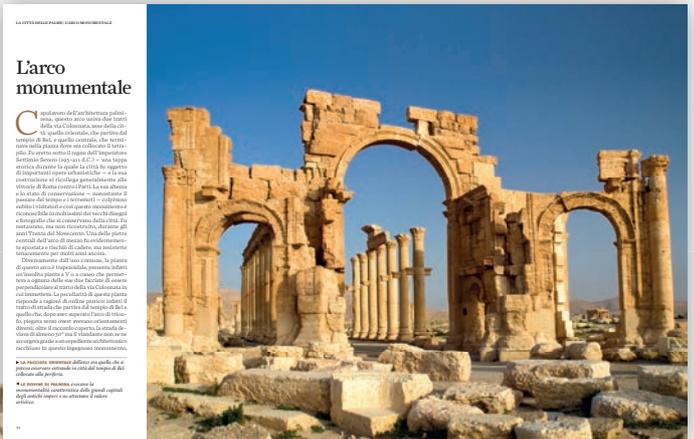
- | | | | | |
|--------------------|------------------------------|------------------------------|------------------------|-----------------------------|
| 1 Domus di Agrippa | 5 Teatro di Marcello | 9 Teatro e portico di Pompeo | 13 Ara Pacis | 17 Foro di Cesare |
| 2 Isola Tiberina | 6 Templi di Apollo e Bellona | 10 Area sacra | 14 Mausoleo di Augusto | 18 Foro repubblicano |
| 3 Foro Boario | 7 Portico di Ottavia | 11 Campo di Marte | 15 Villa di Livia | 19 Domus di Augusto e Livia |
| 4 Foro Oltorio | 8 Circo Flaminio | 12 Horologium di Augusto | 16 Foro di Augusto | 20 Circo Massimo |

ESTERNI DI EDIFICI E MONUMENTI

Le illustrazioni 3D dell'opera possono riprodurre spazi esterni o interni, oppure mostrare sezioni o tagli di edifici. Tra le illustrazioni degli esterni, alcune mostrano i **monumenti integrati nel loro contesto** e altre li riproducono **isolati dalle costruzioni** che li circondano, in modo da mettere in evidenza i loro tratti caratteristici.

▼ L'ARCO MONUMENTALE DI PALMIRA.

L'arco che presidia la via colonnata della città, prima della distruzione causata dall'ISIS nel 2015, e il suo aspetto nel III secolo d.C.

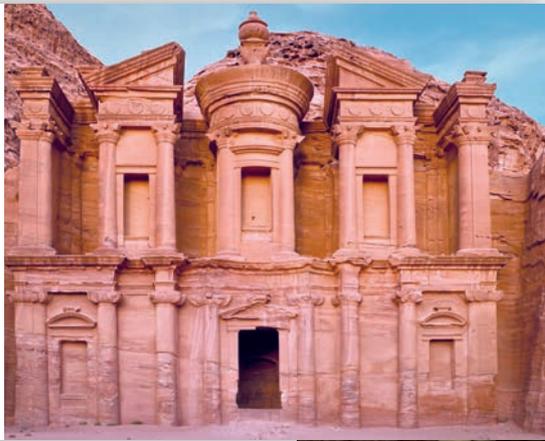


L'arco monumentale

Completato da Traiano tra il 113 e il 115 d.C., questo arco era uno dei più grandi del mondo. È stato distrutto nel 2015 da un'operazione di demolizione condotta da gruppi terroristici. L'arco era un simbolo di potere e di grandezza, e la sua distruzione è stata una perdita irreparabile per la città di Palmira. L'arco era un capolavoro dell'architettura romana, e la sua ricostruzione è stata una delle principali sfide per gli architetti e i restauratori. L'arco era un simbolo di grandezza e di potere, e la sua distruzione è stata una perdita irreparabile per la città di Palmira. L'arco era un capolavoro dell'architettura romana, e la sua ricostruzione è stata una delle principali sfide per gli architetti e i restauratori.

El-Deir, il Monastero

Questo monumento, insieme con il tempio di El-Djebel el-Bahari, è il più grande di Petra. È stato edificato nel I secolo d.C. e ha una facciata di 100 metri di lunghezza e 40 di altezza. È stato scolpito nella roccia e presenta una facciata con un portico a tre colonne e un frontone con un timpano. La parte superiore della facciata fu scolpita nel II secolo d.C. e rappresenta un tempio di tipo romano. Il tempio è stato scolpito nella roccia e presenta una facciata con un portico a tre colonne e un frontone con un timpano. La parte superiore della facciata fu scolpita nel II secolo d.C. e rappresenta un tempio di tipo romano. Il tempio è stato scolpito nella roccia e presenta una facciata con un portico a tre colonne e un frontone con un timpano.



▲ **IL MONASTERO DI PETRA.** Immagine attuale di El-Deir – il Monastero – e illustrazione tridimensionale che riproduce il suo aspetto tra la fine del I secolo e gli inizi del II, quando fu edificato.



Il viale delle sfingi

Con circa 2 chilometri di lunghezza e più di 200 metri di larghezza, un viale fiancheggiato da sfingi che si estende per tutta la lunghezza del tempio di Karnak. Il viale è stato edificato nel I secolo d.C. e ha una facciata di 100 metri di lunghezza e 40 di altezza. È stato scolpito nella roccia e presenta una facciata con un portico a tre colonne e un frontone con un timpano. La parte superiore della facciata fu scolpita nel II secolo d.C. e rappresenta un tempio di tipo romano. Il tempio è stato scolpito nella roccia e presenta una facciata con un portico a tre colonne e un frontone con un timpano.



▲ **IL VIALE DELLE SFINGI, TRA KARNAK E LUXOR.**

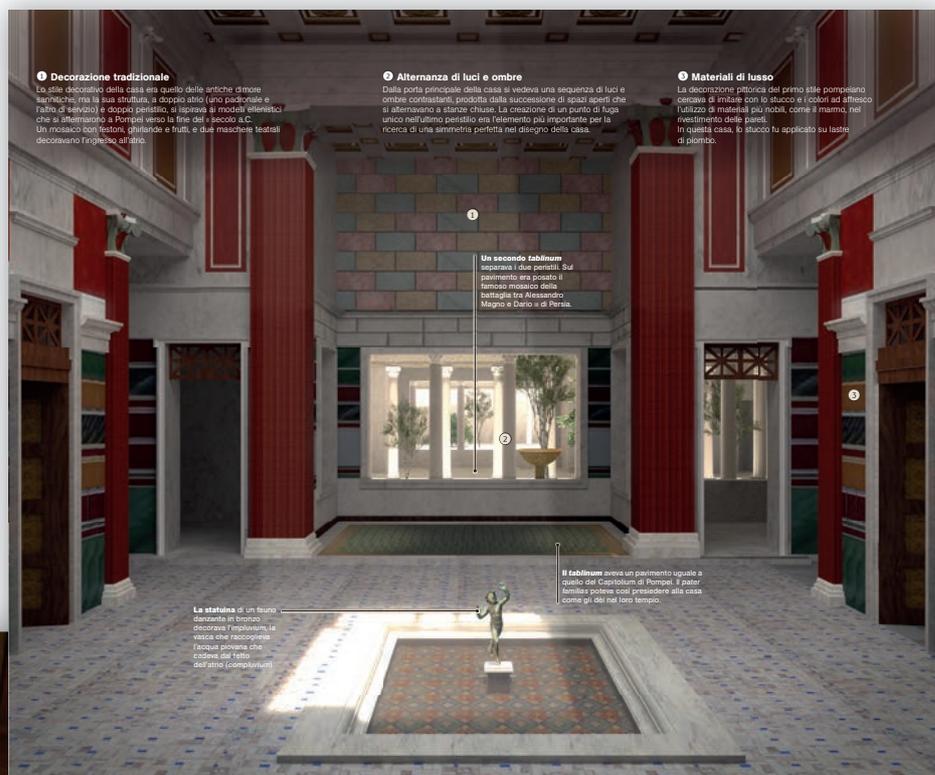
Il faraone Nectanebo decise di unire i santuari ammoniani di Karnak e di Luxor con un viale fiancheggiato di sfingi. Nella ricostruzione e nell'immagine attuale, il viale presso Luxor.

INTERNI E SEZIONI

Un modo efficace per scoprire gli aspetti principali della **vita quotidiana nell'Antichità** è mostrare gli interni delle case e dei singoli edifici. **NATIONAL GEOGRAPHIC** utilizza il metodo perfetto per esaminare al tempo stesso l'esterno di un edificio e i suoi spazi interni: illustrarlo tramite un **taglio o sezione**.

▶ LA CASA DEL FAUNO, A POMPEI.

Questa pagina mostra uno degli atrii di questa casa signorile pompeiana così come la vedevano i suoi abitanti.



L'attività economica

La grande quantità di spazi destinati all'immagazzinamento di beni di consumo di base testimonia dell'importanza che avevano nell'economia minoica sia l'attività agricola sia l'elaborazione di prodotti. Inoltre, entrambe le forme di produzione garantivano il rifornimento per la popolazione.



▶ GLI INTERNI DI CNOSO.

I magazzini del palazzo di Cnosso (a Creta, in Grecia), nel periodo di maggiore splendore del palazzo, nel XVI secolo a.C.

SEZIONE DI UNA CASA DI POMPEI.

Dettaglio della casa di Lucrezio Frontone, una residenza aristocratica situata nel nucleo urbano di Pompei.



① **Vestibolo**

Sulla facciata principale, in cui si legge su quattro cartelli effluvioli il nome di Marco Lucio Frontone, uomo forte e onesto, si aprivano le alte porte che davano accesso all'interno della casa.

② **Tablinum**

Questo spazio di lavoro del padrone di casa, che serviva per conservare documenti, si apre sull'atrio. È decorato con pitture del terzo stile, a soggetto mitologico e di architetture fantastiche.

③ **Atrio**

Al centro del patio si trova un impluvium. Accanto vi fu ritrovato un carthodium (forata di marmo). Le pareti sono decorate con stucchi di caccia.

④ **Triclinio invernale**

Situato nel lato meridionale dell'atrio, la sua decorazione, nel quarto stile, è basata su scene mitologiche, come quella dell'uccisione di Ippolito per mano di Oreste.

⑤ **Cubicolo 1**

Sulla parete destra di questa stanza Arianna consegna a Theseo il filo che gli permetterà di uscire dal labirinto; sul lato opposto si vede il bagno della sua Venere.

⑥ **Cubicolo 2**

Questa stanza dipinta di giallo intenso contiene due scene monteggiate. Alcuni investigatori con ritratti idealizzati situati accanto alla porta sembrano indicare che si trattava della camera da letto dei bambini.

⑦ **Biclinio estivo**

Sul lato sudoccidentale del peristilio si apre una stanza da pranzo estiva decorata con pannelli che contengono piccoli affreschi con scene mitologiche: Plamo e Tabe, e Dioniso e Sileno.

⑧ **Triclinio estivo**

Accanto al biclinio si trova un'altra sala da pranzo estiva, più grande, con un'ampia apertura.

UN'ABITAZIONE DI MACHU PICCHU.

Sezione di una abitazione della città sacra inca di Machu Picchu, edificata alla metà del xv secolo.



① **Le piccole finestre**
che si aprono nelle case avevano forma trapezoidale, la stessa delle nicchie che si trovano all'esterno.

② **Muri e pareti resistenti**

Le pietre con le quali erano costruiti i muri della casa erano ben assemblate, anche se erano di piccole dimensioni e irregolari. Nulla a che vedere con i muri delle abitazioni dei nobili e dei templi, che erano costruiti con pietre grandi, levigate e simmetriche.

③ **Interni austeri**

Gli interni delle case inca erano piuttosto sobri. Le pareti erano dipinte a gatti, posti sulle pareti, mentre le nicchie scavate nella stessa accogliavano piccole statue religiose o vasellame domestico. I tappeti o pelli potevano coprire il pavimento.

④ **Etiche era una sorta di paglia secca o fieno che veniva usato per coprire i locali delle abitazioni. Lo strato di questa fieno vegetale doveva essere spesso e compatto, poiché doveva resistere non solo ai frequenti scuotimenti, ma anche alla forza dei venti delle Ande.**

⑤ **I teli**

erano oggetti sempre presenti in tutte le case inca.

⑥ **La presenza del focolare era indispensabile in ogni casa per cucinare ma anche per conservare la carne fermentata.**

⑦ **Le stoviglie erano un altro oggetto indispensabile in casa. In questi recipienti si faceva del fuoco posto gli ricacciavano il mais, s'impastavano le torte e si cuociono le carni.**

① **La decorazione esterna della cupola**

La cupola esterna era rivestita con placche di bronzo dorato, oggi completamente andate perse ed eccezione del peristilio dell'oculo, che ancora si trova al suo posto.

② **L'iscrizione originale del fregio**

Sopra l'architrave dell'ingresso appare ancora l'iscrizione originale in lettere di bronzo del 27 a.C., nella quale si legge: «Io costrui Marco Agrippa, figlio di Lucio, nell'anno del suo terzo consolato». Sotto, in lettere più piccole, è menzionata la ricostruzione dell'edificio (Riparatum) da parte di Settimio Severo e Caracalla nel 202.

③ **Le colonne del pronao**

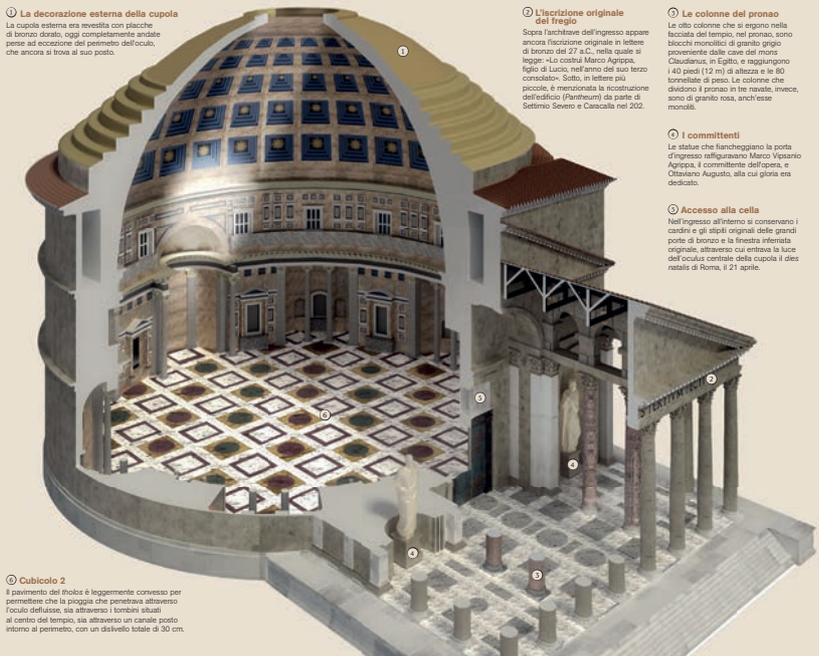
Le otto colonne che si ergono nella facciata del tempio, nel pronao, sono blocchi monolitici di granito grigio provenienti dalle cave del monte Claudium, in Egitto, e raggiungono i 40 piedi (12 m) di altezza e le 80 tonnellate di peso. Le colonne che dividono il pronao in tre navate, invece, sono di granito rosa, anch'esse monolitiche.

④ **I committenti**

Le statue che fiancheggiano la porta d'ingresso raffigurano Marco Vipsanio Agrippa, il committente dell'opera, e Ottaviano Augusto, alla cui gloria era dedicata.

⑤ **Accesso alla cella**

Nell'ingresso all'interno si conservano i cuscini e gli stipiti originali delle grandi porte di bronzo e la finestra inferriata originale, attraverso cui entrava la luce dell'oculus centrale della cupola il dies solis di Roma, il 21 aprile.



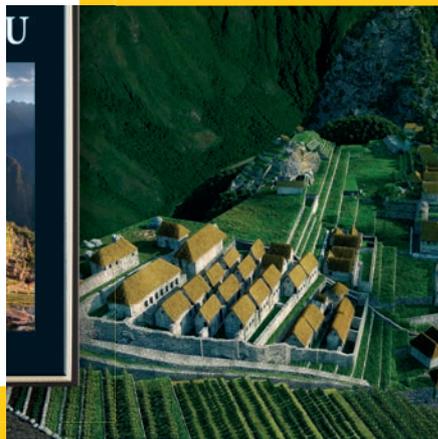
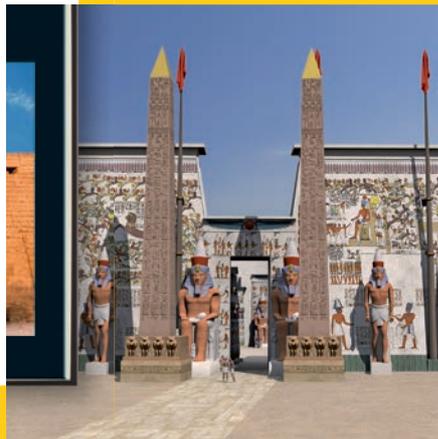
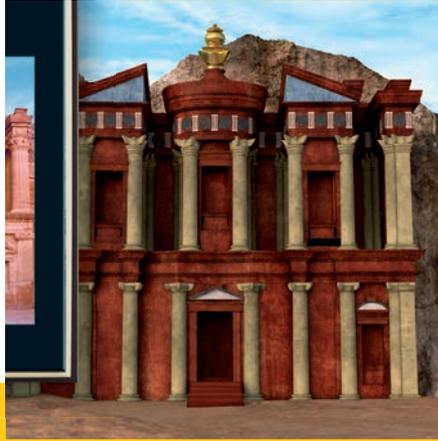
⑥ **Cubicolo 2**

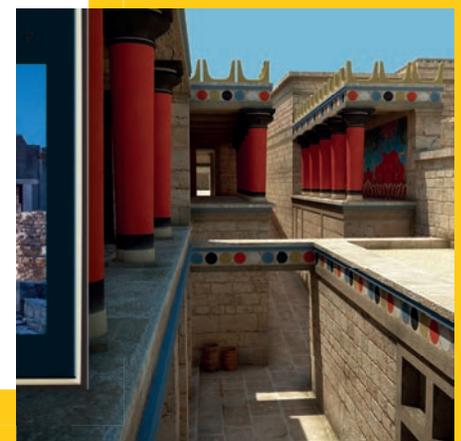
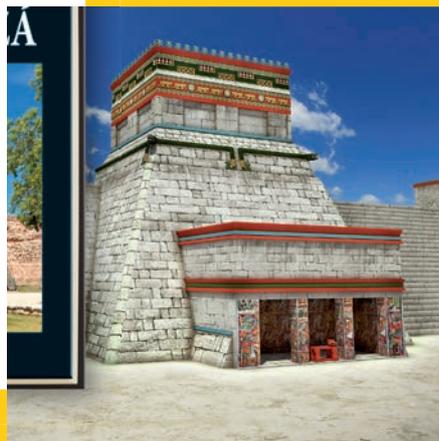
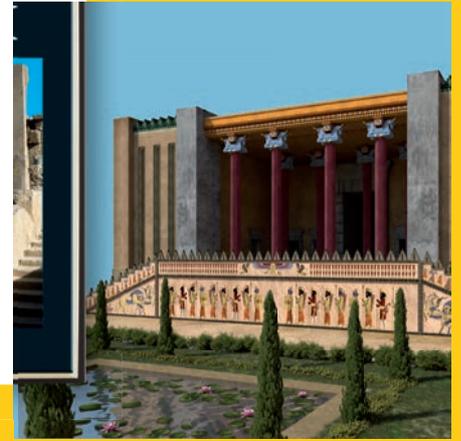
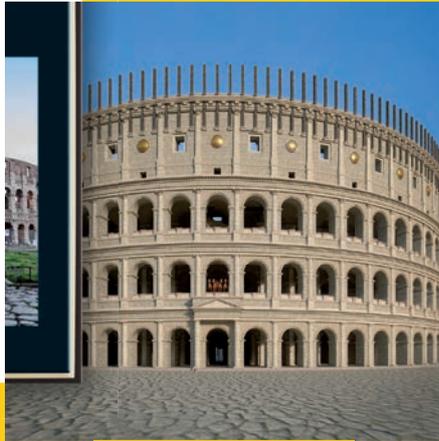
Il pavimento del nobile è leggermente convesso per permettere che la pioggia che penetrava attraverso l'oculus defluisse, sia attraverso i tombini situati al centro del tempio, sia attraverso un canale posto intorno al peristilio, con un dislivello totale di 30 cm.

IL PANTHEON DI ROMA.

Sezione del tempio di pianta circolare, l'edificio meglio conservato della Roma antica; fu costruito, nel suo aspetto attuale, per volontà dell'imperatore Adriano tra il 118 e il 125.

PRIMI VOLUMI





Altri titoli della collana

OLIMPIA
GIZA
ESERCITO DI XI'AN
CNOSO MINOICA
ROMA AUGUSTEA
TEOTIHUACAN
ERCOLANO

ABU SIMBEL
MICENE
DELFI
ANGKOR
UXMAL
NEFERTARI E LA VALLE DELLE REGINE
...

TRA 2 SETTIMANE IN EDICOLA **LA 2^A USCITA**



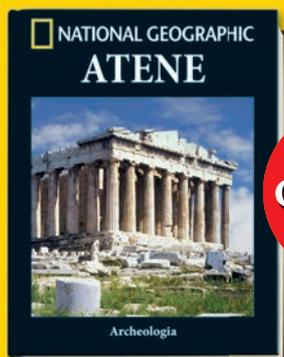
2^A USCITA

€ 9,99*

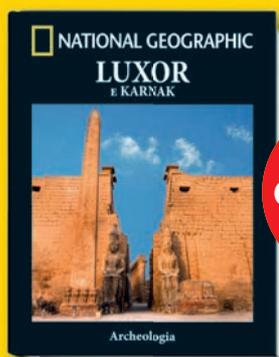
ATENE

La ricostruzione dell'Acropoli dopo il saccheggio dei Persiani, guidata da Pericle a metà del V secolo a.C. con la collaborazione del grande scultore Fidia, diede lo splendore e la magnificenza necessarie a una città che aspirava a diventare la capitale del mondo greco.

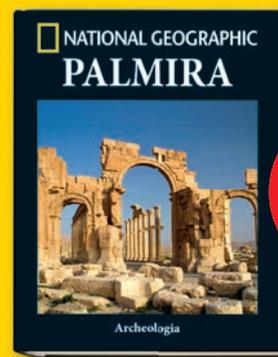
ABBONATI SUBITO



GRATIS



GRATIS



€ 9,99

RBA

Compila il coupon allegato oppure visita il sito
www.archeologiang.it

*La collezione è composta da 60 uscite. Prezzo della prima uscita € 1,99. Prezzo delle uscite successive € 9,99 (salvo variazione dell'aliquota fiscale).
L'editore si riserva il diritto di variare la sequenza delle uscite dell'opera e/o i prodotti allegati. Qualsiasi variazione sarà comunicata nel rispetto delle norme vigenti previste dal Codice del Consumo (D.lgs 206/2005). © 2021 RBA ITALIA S.r.l.